Anno XLI | Lunedì 1 luglio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 155

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei deputati

Caprera dello Stato

Roma 30. — Viene presentato il progetto di legge per l'assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

Boselli. Nell'intento di evitare ogni discussione in un argomento sul quale il consenso deve essere unanime la commissione d'accordo col Governo propone un articolo aggiuntivo, col quale si autorizza il Governo ad espropriare, ove occorra, i beni oggetto della presente legge (*vive approvazioni*).

Sonnino. Si votino separatamente le due proposte di legge per evitare qualsiasi errore e che venga meno quella unanimità che è sentita da tutti senza distinzione di partito (*approvazioni*).

Entrambe le proposte sono approvate per alzata e seduta. Alla votazione segreta ottengono 209 voti favorevoli e 7 contrari.

Si intraprese poi la discussione della legge sui porti che incontra vive e numerose opposizioni.

Un ordine del giorno

Ci scrivono 30 matt.:

Vengo informato che i deputati friulani presenteranno un ordine del giorno per il porto di Marano.

La convocazione del Senato per costituire l'Alta Corte di Giustizia

Roma, 30. — Il presidente del Senato ha inviato ai senatori la seguente circolare:

«Prevengo i miei onorevoli colleghi che appena finiti i lavori, il Senato sarà convocato in Comitato segreto, per dichiararsi costituito in Alta Corte di Giustizia, affinchè il presidente possa procedere agli atti preliminari del processo Nasi in base all'articolo 2 del Regolamento sull'Alta Corte di Giustizia. *T. Canonico*».

L'articolo 2 del Regolamento disciplina il Senato, in quanto si riferisce ai procedimenti penali contro i membri accusati dalla Camera dei deputati, in conformità degli articoli 36 e 47 dello Statuto.

LA VITTORIA DELLA LISTA POPOLARE

Roma 30. — La giornata elettorale si svolse vivacemente. Il concorso alle urne fu di circa 26 mila elettori.

Nelle elezioni provinciali hanno vinto interamente i candidati popolari.

Nelle elezioni comunali si è sicuri dello stesso esito. Alcuni moderati e clericali entreranno nella minoranza.

Durante la giornata vi furono incidenti: il prof. Galluppi, ex-sindaco moderato, venne ingiuriato e percosso al seggio elettorale. Il conte Giannotti, prefetto di Palazzo, non potè votare, perchè prima un individuo si recò a votare spacciando il suo nome.

Alla sera una grossa dimostrazione andò a fischiare sotto le finestre del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna* che portavano liste miste e sotto quelle del *Popolo romano* che era l'organo della lista soccombente. Invece il *Messaggero* fu applaudito assai.

Si prevede la necessità delle prossime elezioni generali per la rinnovazione del consiglio comunale e la formazione d'una Giunta radico-socialista.

La sempre grave situazione nel Copparese

Il Congresso sindacalista

Ferrara, 30. — Si spera che le trattative fra proprietari e scioperanti, sospese per le note ragioni, vengano domani riprese, e si confida che possano condurre a buon risultato.

Ha prodotto favorevole impressione la notizia che nel Polesine quasi dappertutto è già avvenuto l'accordo.

Il Congresso sindacalista si è risolto in un mezzo fiasco. Tutto si è ridotto finora alla relazione di Leone sulla vita dell'*Azione*.

Continua ad arrivare truppa.

Intanto si trovano sparsi nella zona dello sciopero cinque reparti dei reggimenti di cavalleria, Genova, Saluzzo, Catania, *Vicenza* e Piacenza; tre reggimenti di fanteria: 36°, 70° e 79°, e un reggimento di bersaglieri; altri reparti sono attesi.

Tutte le truppe sono sotto il comando del maggior generale comm. Ricci.

A proposito del congresso dei sindacalisti rileviamo alcune notizie che è opportuno far conoscere. Presiedeva l'ing. Ugo Mongini, il famoso proprietario sindacalista, Sindaco di Copparo. Dalla verifica dei poteri sarebbe risultato che i sindacalisti in Italia sono 76.843 — e chi avesse qualche dubbio vada a contarli. Al Congresso non sono presenti che 125, dico centoventicinque.

Intervennero Orano, Gregori e Marangoni.

Leone parlò un'ora dimostrando la purezza delle fonti dell'*Azione* e inneggiando ai sindacati operai indipendenti.

Per la conciliazione

Copparo, 30. — Nella residenza comunale sono stati convocati i capi lega del mandamento presenti anche gli on. Montemartini e Masini e il sindaco ing. Mongini.

Si discusse la convenienza di riprendere le trattative coi possidenti per un sollecito accordo escludendo per altro la bonifica.

Domattina i proprietari si riuniranno a Ferrara, e si accerta che essi daranno un nuovo mandato all'on. Melli, al conte Avogli e al cav. Padovani.

La commissione dei delegati si incontrerà in giornata.

Risorgono perciò le speranze di componimento che è generalmente desiderato.

Un "ultimatum„ per la proclamazione dello stato d'assedio

Ferrara 30. — Stasera nello scendere le scale della prefettura ho raccolto la voce che in seguito ad ordine ministeriale, sarebbe stabilita la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la zona dello sciopero, se l'accordo non verrà raggiunto entro 48 ore a datare da domani.

La grave misura sarebbe stata presa perchè la mietitura avvenga a qualunque modo sotto la salvaguardia della forza pubblica.

Vi trasmetto questa voce senza però assumere alcuna responsabilità.

Il centenario di Garibaldi

Roma, 30. — Sabato ha avuto luogo il pellegrinaggio popolare a Caprera. Il concorso, come era preveduto, ebbe proporzioni modeste. Appena 800 persone in tutto.

L'oratore ufficiale dichiarò che i partiti popolari sono i soli veri continuatori del pensiero e dell'opera dell'eroe.

E' la solita smania di voler fare di Garibaldi, eroe universale, un uomo di partito.

Il quattro luglio festa nazionale

Il Governo ha voluto dare un'importanza speciale alla legge, testè approvata, che dichiara il 4 luglio festa nazionale.

Difatti sabato stesso, quantunque non fosse giornata di firma reale, l'on. Giolitti fece firmare il decreto di promulgazione al Re e, la sera, la legge comparve sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ieri poi sono state diramate istruzioni telegrafiche a tutti i prefetti, raccomandando perchè il 4 luglio venga festeggiato in modo speciale da tutti i comuni e dalle amministrazioni provinciali.

È terminato finalmente

Lo sciopero di Terni è finalmente, dopo più di tre mesi, terminato. La Società dà 35 mila lire d'indennità ai 24 operai licenziati per sempre e riprende tutti gli altri che firmeranno il regolamento. Ed ora al lavoro e che la solidarietà fra società e maestranza si riprende completa: lo richiede l'importanza nazionale dello Stabilimento e lo richiede l'interesse di migliaia di lavoratori.

IL PROCESSO NASI ALL'ALTA CORTE

Ha fatta buona impressione la nomina abbastanza spiccia dei tre commissari destinati a sostenere l'accusa contro Nasi all'Alta Corte di giustizia. Essi sono: Pansini dell'estrema sinistra, Mariotti e Pozzi della sinistra. Furono esclusi Daneo e Rosadi.

La fabbrica del pane

Il lavoro diurno

Ci piace togliere dalla relazione Bertesi sul lavoro diurno del pane la conclusione:

«Con l'abolizione del lavoro notturno non solo si avrà il pane fresco la mattina per tempo, ma si continuerà ad averle fresco ed anche caldo per tutto il giorno.

«Come di tutte le cose nuove, così del lavoro diurno, il maggior nemico è il misoneismo: si è sempre fatto così, si è sempre fatto il pane di notte: di qui la necessità di una legge tutelatrice dell'industria e specialmente della salute degli operai.»

Un altissimo omaggio all'Italia

L'Aja, 29. — Nella seduta tenuta nel pomeriggio di ieri dalla quarta commissione fu tributato altissimo omaggio all'Italia da Choate che, in un suo discorso, rilevò come il nostro paese, il cui vanto non è soltanto di aver creato il «jus gentium», ma di trovarsi alla testa del progresso delle discipline giuridiche nel mondo, appena riunito in nazione indipendente concluse nel 1871 un trattato con gli Stati Uniti sanzionante il principio dell'immunità delle proprietà private nelle guerre marittime.

Il Choate continuò dicendo che desiderava rilevare a titolo d'onore dell'Italia che, ancor prima della conclusione di quel trattato, il codice mercantile navale italiano proclamava la cessazione del diritto di cattura o di presa delle navi mercantili per quelle nazioni che ci concedevano reciprocità di trattamento. Il Choate lesse l'articolo 211 del codice italiano, concludendo che disp sizioni come questa costituiscono una corona di gloria per la legislazione moderna d'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALVASONE

La sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 30:

La sagra di S. Pietro ci fece ricorcordare il tempo di Blondeau, quando Valvasone s'era trasformata in città, tanto grande era il concorso di forestieri. Così ieri, la banda militare, i fuochi artificiali e la piattaforma chiamarono una quantità straordinaria di ogni ceto di persone. Naturalmente fu il concerto del 79 fanteria, quello che fece accorrere più gente; ed ogni numero del programma venne vivamente applaudito. Se fosse stato attivato il treno speciale nella notte, come aveva tentato l'egregio sig. Sindaco cav. Pinni, il concorso sarebbe stato maggiore; ma il Comitato, forse per economia, forse per timore che il treno portasse la pioggia o che le trattorie non avessero quanto occorreva per saziare tanti stomachi, respinse l'idea, e il treno non si mosse. In compenso avremo due treni nuovi sulla linea Casarsa-Spilimbergo: uno al mattino ed uno alla sera, cominciando da domani.

I. von V.

Da CODROIPO

L'identificazione dell'annegato di Sedegliano

Ci scrivono in data 29:

L'annegato rinvenuto a Sedegliano era certo Pozzo Antonio fu Pietro di anni 72 muratore. Tutto fa credere si tratti di caso accidentale. Egli si sarebbe recato nel proprio fondo onde inaffiarlo con l'acqua del Ledra che vi scorre presso. Nello sforzo usato per sollevare una chiavica, perduto l'equilibrio, sarebbe precipitato in acqua dove trovò la morte.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

LE ARMONIE DELLA NATURA

nelle sue forze distruggitrici

L'aria spostata nella direzione delle regioni calde, per legge di gravità, genera il vento. E qui v'è un compenso alla produzione eccessiva del calore pel quale, armonizzando la Natura coll'uomo, sembra volergli creare quelle condizioni di esistenza che sono le più proprie allo sviluppo delle facoltà materiali ed intellettive. Così almeno avrebbe detto il dottor Panglos, celebre teologo, fisico, matematico e chiromante. Così disse l'indimenticabile Bernardin de Saint Pierre di felice memoria. Fu costui, forse, il più gran poeta della Natura dal punto di vista umano, nel senso che da nulla si lasciava sgomentare perseguendo il suo ideale delle armonie universali.

Secondo questi autori, tutto fu creato per l'uomo; le energie naturali servono ad esso quali umili ancelle, anche quando, negli scuotimenti del sottosuolo, nei turbini dell'alto e nelle tormente marine gli versano sul capo quel po' di grazia divina sotto forma di grandine, fulmini, fuoco, lave incandescenti e pietre di fabbricati o di roccia.

Almeno i santi padri ed i dottori altissimi della Chiesa quali S. Tommaso, S. Agostino, Bossuet e Fénélon ammettono l'intervento dell'ultrice ira divina e spiegano così le disarmonie parziali nella generale armonia.

Il fuoco è un grande purificatore di peccati, specialmente quando è lento. Cada poi dal cielo, come nel caso di Sodoma e Gomorra, o sia ingegnosamente attizzato negli alti roghi ad uso e consumo degli eretici, poco importa. Vulcani e terremoti sono ministri della collera divina così come fra gli uomini Attila venne per castigare i perversi, che se vengono presi nel mazzo anche i virtuosi, poco monta; già questi con un solo slancio arrivano diritti in Paradiso. E poi che son dessi a confronto coll'infinito, gli uomini periti nei cataclismi? Questa è, se non altro, una filosofia consolatrice e chi ne sia veramente compenetrato può sfidare ogni pericolo.

V'è però qualche incontentabile che non rimane troppo edificato da simili principii. E nell'uomo rimane radicata la tendenza ad ammettere che la Natura sia stata creata pel suo piacere, tanto è vero che nelle disgrazie molti reagiscono col maledire alla potenza superiore.

Ma Bernardin e Panglos non maledicono, almeno per iscritto. Essi pensano che una mosca può pizzicare il naso del loro vicino e mille bacilli avvelenare i cibi dei proprii simili, senza che perciò venga turbata l'armonia generale dell'universo.

Il primo ci assicura che i terremoti servono a dare un assetto definitivo alla superficie terrestre; sicchè sarebbe nell'interesse dell'umanità una maggiore frequenza dell'interessante fenomeno. Veramente, dovendo la terra essere abitata dall'uomo, bisognava pure pensarci prima a questo assetto definitivo! Ma noi, ripeto, possiamo affermare la necessità del sacrificio pel bene dei posteri; visto che fra le po-

---

Giornale di Udine (33)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

CAP. V.

Da un'ora buona Mimy Colonna, appoggiata alla finestra della sua camera, spiava il comparire del portalettere.

L'attesa aveva tanta tensione d'ansia che tutta la persona ne era sopraffatta.

Ormai, l'ondeggio di quel berretto dal dorato stemmino aveva un fascino unico, e Mimy lo distingueva in una folla, e conosceva il passo di chi lo portava, la maniera di suonare un campanello, di spingere la portiera d'un negozio, di stendere la mano, come il postino tranquillo e indifferente fosse il diletto del cuore, il dio del suo altare di amore e di speranze.

Da un mese, ad ogni dispensa di posta, la stessa attesa affannosa e pungente, la stessa speranza impregnata d'angoscia, e subito dopo, il medesimo accasciamento desolato, la stessa domanda disperata e supplice: — Perchè non scrive?

Le memorie erano freschissime gruppo di rose e di spine appena spiccate dall'immortale rosaio, e l'affetto, di tra quelle rose e quelle spine, come un vivo profumo, dava una più forte scusa al dolore, tanto più profondo perchè puro e innocente.

Si abbandonava ad esso sembrandole di non poter più nulla fare a questo mondo, nè d'avere una ragione di vivere.

Infatti, come possibile una vita priva di lui, dopo essere stata così ripiena di lui?

Uno squallore d'inverno dopo tante feste di sole?

L'amore, se pure aspramente contrastato, combattuto, aveva colorito così vivamente e deliziosamente la vita, le aveva apportati tanti cespi di verzura e di fiori, tante armonie di canzoni, che l'anima compenetrata di splendori e carezze, non sapeva più vedere nè assuefarsi in quella tinta ed in quel freddo di abisso.

Che Enrico non l'amasse più, non era da presupporre, senza ammettere che non l'avesse amata un momento; le distrazioni, le cure, le intromissioni della famiglia non avrebbero potuto, per quanto insistenti, distruggere l'affetto di parecchi mesi, il lavoro di questo affetto, la sua cementazione di lotte, pensiero e sofferenze.

Poteva essere ammalato, ma allora era il caso di ottenere l'intercessione pietosa di Dora, la cara sorellina che unica proteggesse il fratello in quell'amore, perchè lei pure amava poveretta, qualcuno senza dolcezza lontana di speranza, e sapeva che cos'era patire, ciò che il padre sembrava avere dimenticato.

La mamma era morta giovane, quando Enrico usciva appena dall'infanzia.

Veramente era partito poco in forza.

Per gli incessanti e cupi dispiaceri, gli sopravveniva, ultimamente, qualche scoppio di febbre, seguita da grandi prostrazioni.

Era anche impallidito e dimagrito.

Sempre così il pensiero.

Tormentata dal dubbio, scossa da terrori, finiva in ultimo col rifugiarsi in lui, attaccandosi ad ogni ricordo, fosse pure tenue come petalo di gelsomino, o pungente come spina.

Aveva bisogno di credere, di scusarlo, per tranquillizzare le sue speranze, e quietare il turbamento della passione.

Intelligente, ma troppo buona e fidente, non giungeva ad immaginare come la lontananza, su certi caratteri agisca con una forza incredibile; ed ove non giunga a calmare immediatamente il tormento della separazione, contribuisce colla varietà delle cose esterne, l'eccitamento della novità, le cento piccole diversioni di un'esistenza abilmente mutata e piena di occupazioni differenti, a fare che l'attenzione si mesca alla corrente principale del pensiero e degli effetti, e scemi così la forza del ricordo.

Mimy non poteva ammettere l'infedeltà, lo spergiuro, anzi voleva intensamente credere come la precisa causa del silenzio fosse ancora e sempre l'amore.

Ma la ragione si contraeva nel dibattito, dichiarando che una causa triste od innocente esisteva.

Così, dinanzi l'enigma che aveva la profondità del mistero, dinanzi il mistero che aveva sì atroci evidenze, un senso di freddo, come vento decembrino, cominciava a staccare, a spingere qua e là i petali rosei delle sue speranze.

—

In quel mattino avvenne una cosa straordinaria.

Il portalettere attraversò la via e premette il bottone del suo campanello.

Mimy ebbe uno stordimento, una vampata rovente. Se pure ad un'alta finestra, riconobbe la lettera, le parve di vederne l'indirizzo, e scese le scale sentendo che sarebbe svenuta nell'attesa, e volendo ribellarsi alla commozione fisica ardente.

Con quella lettera fra le mani, stette un momento rapita, in una beatitudine di bel sogno, dopo tante ore terribili passate, e quietata l'estasi, l'aprì soavemente e lesse:

«Cara, cara, dilettissima e per l'eternità, avrai sofferto molto, e molto ora soffrirai, ma non quanto ha sofferto e soffre colui nel quale hai riposto la tua fede. La vita mi è aspra e impossibile cara, la lotta è d'una gravezza che mi opprime, e mi sento stanco. E perchè tu non possa accusarmi, ti dirò la battaglia segreta ed aperta violenta di tutti i giorni, di tutti i momenti... la tempesta ruggente e continua, entro cui sento travolgermi l'anima...»

Molte parole, molta retorica, ma Mimy non se n'avvide; assetata, come illanguidito fior nell'arsura, beveva avidamente, appassionatamente, immergendovi nella certezza inebriante che il suo bene non era perduto.

(Continua)

che migliaia di periturì assai difficilmente saremo compresi. Come pure non ci saranno destinate, con molta probabilità, le morti per fame, peste e guerra... Questa simpatica triade possiede tuttavia le sue attrattive leggendarie, bibliche e poetiche. Ma noi morremo per colpa di qualche misterioso bacillo i cui progressi dissolventi nell'interno dell'organismo ci saranno ben noti a merito della scienza moderna. Morremo dunque soddisfatti, pieni di scienza come Don Ferrante e, forse, prima di dare l'ultimo crollo, ne rimarrà il tempo di inneggiare alle sullodate armonie, abbracciando coll'ultimo sguardo di agonizzanti l'universo od il piccolo mondo fuggente, non più nostri, ma di chi soffre e gode e s'agita nell'inconscio turbinio della vita.

Il concetto dell'armonia nell'universo nacque e si formò attraverso i secoli storici colle dottissime teorie di alcuni filosofi ottimisti, sino all'esagerazione di affermare che tutto nel creato è disposto per il bene dell'umanità. Nulla di più falso che simile convinzione, basata sopra un sentimento di soverchio orgoglio. In realtà, la sola contemplazione dei mondi stellari ci dovrebbe convincere della nostra pochezza. Esiste una forma d'armonia nell'universo; poichè senza di essa non vi sarebbero leggi cui la materia obbedisce ed il tutto sarebbe avvolto nel primitivo disordine precedente l'intervento della potenza creatrice; ma non conviene il concludere da ciò che l'umanità nostra sia coll'universo in perfetta armonia. Se ciò fosse, noi saremmo ben più felici.

L'ambiente costituito pel maggior bene dell'uomo, non dovrebbe mai essere turbato; come lo è di fatto.

La messe copiosa di affanni, di noie e gravi dolori, colta nel breve tragitto in questo soggiorno di miserie è là ad attestare più che l'armonia, il contrasto della nostra umanità colle energie della Natura. Le poche gioie non le mettiamo in conto poichè è sempre vero che il solco tracciato nel cuore umano dalla sventura è molto più profondo che la debole impronta del piacere.

Ci si domanda quindi, per concludere, se la breve nostra vita non sia che fase transitoria in un progredire indefinito verso forme d'esistenza perfette, e la perfezione verrebbe determinata appunto da una più esatta corrispondenza delle forze coll'organizzazione umana. Oppure anche se sia lecito ammettere vivano organismi superiori al nostro in qualche mondo migliore; ove ogni energia dissolutrice non abbia effetto alcuno; se si eccettui quello della trasformazione nella materia bruta, e questa medesima sia voluta e definita da una intelligenza creatrice pel vantaggio di simile superiore forma d'umanità.

24 giugno 1907.

Dott. Luigi Bassi

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Per il centenario di Garibaldi

Ci scrivono in data 30:

La nostra Giunta Municipale, nella sua seduta di ieri ha voluto che degnamente, quale si addice al principale fattore dell'unità ed indipendenza di Italia, fosse festeggiato il centenario della nascita del grande Eroe.

Ed ha votato che lo storico campanone del Castello sia suonato alla mattina, mezzodì e sera; che la banda civica faccia la passeggiata interna alla mattina e concerto alla sera sotto la loggia municipale; che sia illuminata la facciata principale del Municipio ed accese le grandiose lampade elettriche. Ha pure disposto che le scuole siano riunite nelle singole classi dalle ore 9 alle 10 ant. ove da ciascun insegnante sarà commemorata la storica giornata, mentre nei corsi superiori saranno distribuiti cento opuscoli popolari sulla vita di Garibaldi scritta dal prof. Paolo Emilio Ferrari.

Brava la nostra amministrazione che sente la vera nota del sano patriottismo.

Da S. VITO al Tagliamento

Onoranze a Garibaldi

Ci scrivono in data 29:

Nella seduta che la Giunta tenne l'altra sera, il Sindaco cav. Pio Morassutti, ricordò come tutta l'Italia si prepari a solennizzare il 4 luglio p. v. il 1° centenario della nascita di Garibaldi.

Fece quindi le seguenti proposte che risultarono approvate: che per la circostanza il Municipio pubblichi un manifesto; la banda cittadina, nelle prime ore del mattino, suonando allegre marcie, faccia un giro per le vie principali del paese, e tenga concerto, alla sera, nella piazza maggiore; faccia commemorare l'Eroe davanti il Corpo insegnante, gli alunni e le alunne del corse elementare superiore; siano stanziate cento lire per il locale Patronato scolastico, e aderisca al Comitato parlamentare per le feste che avranno luogo prossimamente a Roma, in onore del Leone di Caprera.

Il Municipio poi darà la sua piena adesione anche al Comitato locale per le onoranze a Garibaldi.

Da PORDENONE

ELEZIONI PROVINCIALI

Ci scrivono in data 1:

L'idea di rieleggere Consiglieri Provinciali gli uscenti avv. Gustavo Monti Deputato al Parlamento, Conte comm. Camillo di Zoppola Presidente del Consiglio Provinciale, cav. uff. Damiano ing. Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale è accolta ovunque con quello slancio che le tre egregie persone si meritano ed è naturale conseguenza dei meriti delle grandi benemerenze dei singoli candidati.

Il Conte Camillo di Zoppola che con nobilissima lettera presentò al Consiglio Provinciale la sua dimmissione da Presidente accennando al desiderio di non ritornare al Consiglio, è certamente disposto a soddisfare al desiderio dei molti che in lui hanno stima e fiducia e che non vogliono privare il Consiglio della sua utile presenza.

Egli, assieme all'ing. Roviglio ed all'onor. Monti deve ritornare al suo posto, affinchè il nostro mandamento possa corrispondere all'onore avuto dall'intera provincia che ai suoi eletti volle affidare le più importanti cariche.

Sappiamo che altri partiti intendono di portare degli avversari ai tre uscenti, di cui però forse alcuno sarà portato anche dalle liste avversarie. E' certo però che l'on. Monti, il co. Zoppola, il cav. Roviglio sono perfettamente solidali fra loro e che perciò aderiranno e permetteranno che il loro nome figuri soltanto nella lista in cui sono compresi tutti e tre gli uscenti.

Noi confidiamo che gli elettori del mandamento di Pordenone voteranno compatti la lista che loro raccomandiamo.

**

Inaugurazione della bandiera della Società ex bersaglieri — Grave disgrazia

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società ex bersaglieri che si è costituita da poco e che conta già più di trecento soci. Lo scopo patriottico della Società che si propone di unire con vincoli di solidarietà gli ex bersaglieri le ha procurato le generali simpatie.

Alle nove si formò il corteo che si recò alla stazione incontro ad un gruppo di colleghi venuti da Udine e rendere più bella la cerimonia. Insieme alla Società dei reduci il corteo si diresse alla loggia municipale dove attendevano le autorità. Faceva servizio la banda di Torre.

Il Presidente della Società e fondatore sig. Alessandro Toffoli pronuncia un bel discorso in cui inneggia alla bandiera che si sta per inaugurare. Si dice lieto dell'intervento delle autorità dei Reduci, e di tanti cittadini perchè ciò dimostra la simpatia di cui è circondata la Società.

Ringrazia infinitamente le dame elette che con squisita cortesia regalando alla Società la bandiera la resero ad essa graditissima. Prega la distinta sig. Prima Odozzili (figlia di un ex bersagliere) di togliere il velo alla bandiera.

Al suono della banda la bella bandiera si presenta fra gli applausi fiammante nei tre colori. Allora il Sig Toffoli presenta il sig. Aristide Caneva suo commilitone reduce dalle campagne Africane.

Salutato da vivissimi applausi il sig. Caneva pronuncia un discorso elevato e sentitamente patriottico, in cui incominciando col portare una gradita nota di fratellanza fra Pordenone ed Udine fa una smagliante descrizione dei meriti e dello slancio del Corpo dei bersaglieri ed enumerandone le gloriose gesta chiude con un inno alla Società che stringerà in un fascio gli ex commilitoni.

La sua improvvisione inspirata a sentimenti eminentemente patriottici entusiasma il pubblico che applaude vivamente specialmente alla chiusa che inneggia al Re all'Esercito ed alla Patria.

L'ass. avv. Vittorio Marini in rappresentanza del Sindaco elogia il Presidente per la felice idea di inaugurare il vessillo sociale sotto la loggia municipale, dove vi sono tanti ricordi di patriottismo ed italianità e fra applausi scioglie un inno al corpo dei bersaglieri ed ai reduci dalle patrie battaglie.

Alle 12 e mezza un banchetto di ottanta coperti, servito assai bene alla «Stella d'oro» accoglie i soci. Regna la massima cordialità ed alleggia lo spirito di vita militare che unisce i commilitoni.

Parla primo il sig. Toffoli per ringraziare vivamente applaudito poi il sig. Caneva che pronuncia delle sentite parole in cui porta il saluto al Socio don Bertoncin che nelle gravi cure della sua Missione nel Clero non dimentica il sentimento di patria e l'amore all'Esercito.

L'oratore ricorda che occorre pensare sempre a quella parte d'Italia che ancora non è unita alla Patria e con un grido di Viva il Re chiude applauditissimo.

Il capellano sig. Bertoncin che ricorda lieto la vita del reggimento e ringrazia fra gli applausi inneggia alla Patria ed al Re.

Durante il banchetto si legge un bellissimo telegramma che si spedisce.

La riunione si sciolse lasciando in tutti un lietissimo ricordo ed il desiderio che la Società acquisti sempre nuovi soci.

Il fotografo Falomo fece un gruppo che ricorda ai soci la bellissima festa.

**

Ieri verso le 10.30 una giardiniera dell'impresa Coran, ritornava da Cordenons, dove si festeggiava la sagra di S. Pietro.

La giardiniera, sulla quale vi erano nove persone, giunta presso S. Valentino, per schivarne un'altra che veniva in senso opposto, precipitò nel fosso laterale da un'altezza di 5 metri.

Tutti rimasero feriti e meno uno abbastanza gravemente. Più di tutti il prof. Bucchi Accica Antonio della R. Scuola Tecnica, il cui stato desta tuttora grande apprensione; assai malconci il maestro Amos Crivellari, il vice cancelliere della Pretura sig. Pisani, il fabbro Giacomo Bonavolta e il cocchiere Meno gravi, la signora Puppin Luigia mar. Costalonga, il figlio e la figlia ed un impiegato della Società Elettrica.

Tutti i feriti vennero trasportati all'ospedale dove vennero medicati dal prof. Valan. Il prof. Bucchi Accica, il maestro Crivellari e il sig. Pisani vennero trattenuti; gli altri dopo la medicazione poterono restituirsi alle case loro.

L'ass. Rosso in assenza del sindaco appena informato della cosa accorse all'ospedale per aver notizie dello stato dei feriti.

Pel prof. Bucchi Acicca la prognosi è tuttora riservata, gli altri guariranno in periodi varianti da 10 giorni a 50.

Da TRICESIMO

Commemorazione rinviata

Ci scrivono in data 30:

Causa ristrettezza di tempo, il comitato per le onoranze a G. Garibaldi nel centenario della sua nascita, ha approvato di protrarre i festeggiamenti già deliberati, al 14 luglio p. v. affinchè la commemorazione riesca solenne e degna dell'invitto Eroe.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Nei giornali di provincia, quando sono indipendenti, è il pubblico che diventa spesso il diretto e principale collaboratore, mediante la comunicazione di reclami, osservazioni e proposte che emanano dalla vita vera del popolo e ne rappresentano i desideri e le necessità.

Come parlava il Generale

Quando Giuseppe Garibaldi nel 1866 entrò a Padova, i suoi soldati della schiera dei Mille gli si fecero attorno e gli domandarono se fosse opportuno fondare una Associazione fra i garibaldini.

Il Generale rispose con queste parole testuali:

«*Non formate chiesuole, fondatevi nella grande Associazione che è l'Italia...*»

I promossi senza esami

R. Ginnasio

Furono promossi senza esami dalla terza alla quarta:

Sezione A. Bertoli, Bianciardi, Ceconi, Della Stua. Fenzi, Gasparini, Gaviani, Lippi, Mazzoleni, Muzzi, Pordenone, Rubic, Someda, de Marco, Aria Mulloni, Zamparo, Zatti.

Sezione B. Battistig, Carolina, Burghart, Colitti, Cotta, D'Angelo, Guidetti, Marchi Lorenzo, Miotti, Pennato Perotti Ester, Pierpaoli, Pino, Toniolo, Virotta, Zoratti.

R. Liceo

Licenziati senza esami dalla V. Ginnasio alla I. Liceo: Bertès Elba, Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, Batistig, Gortani.

R. Scuola tecnica

Licenziati: Angeli, Buliani, Cruciatti De Marco, Gattolini, Ghirardini, Martina, Modotti, Rinoldo, Savonitti, Ticò, Traldi, Zugliani, Casteller, De Marco, Bornancin, Ciani, Cozzi, Crovato Giuseppe, Crovato Elia, Fabbro, Gobbo, Laurora Francesco, Laurora Vincenzo, Lugo, Mareni, Rivoldini, Rossignoli, Screm, Vicentini.

R. Scuola Normale

Promosse senza esami dalla II alla III normale: Angeli, Antonietti, Biancuzzi, Bonanni, Boscariol, Cinelli, Corazza, Croatto, Dell'Agostino, Del Bianco, Della Schiava, Della Vedova, Fancello, Guerra, Jaunag, Marangoni, Moretti, Pacinotti, Periotti. Pilan, Rieppi, Rovere, Tomezzoli, Zannoni, Zennaro.

Dalla II. complementare alla III.: Erico, Della Vedova, Faleschini, Gennari, Magistris, Marchesi, Merlo, Marzona, Mestroni, Raffaelli, Travagini.

Una lettera aperta dei negozianti udinesi al signor assessore Pagani

Diamo volentieri posto alla seguente lettera, con la quale gli esercenti e negozianti udinesi difendono i propri interessi offesi da una riforma, risultata, ormai nel modo più evidente, dannosa e che solo per una ostinazione, la quale comincia a diventare colpevole, si vuol mantenere. Il dispregio che si ostenta dalla commissione dei mercati e dall'assessore verso quasi settecento fra esercenti e possidenti non ha, crediamo, alcun precedente negli annali del comune di Udine. Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore

La preghiamo a voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Abbiamo letto nel *Paese*, organo ufficiale della Giunta, come fu accolta dalla maggioranza del Consiglio Comunale la istanza di 463 esercenti del Comune, presentata allo scopo di ottenere che le quattro grandi fiere annuali si tengano per tre giorni consecutivi, come si fece per tanti e tanti anni, e non per un giorno solo, come è sul nuovo calendario, andato in vigore quest'anno. L'assessore Pagani disse che *l'esperienza dimostra che tutta l'animazione del mercato si concentra nel primo giorno*, e poi aggiunse che le *proposte contenute nell'istanza sono in arretrato di 25 anni per lo meno*

Grazie tante all'assessore Pagani della qualifica d'idiotismo, di cui egli gratifica i numerosi negozianti, esercenti e industriali, che vollero fosse fatta questa istanza, e tutti gli altri che furono ben soddisfatti di firmarla, tra cui figurano o i titolari o i rappresantanti delle principali ditte.

Questi uomini di commercio, che conducono piccole o grandi aziende, secondo il parere dell'assessore Pagani, sono tutti egualmente d'idee antiquate, e proprio in materia d'affari, come per i mercati, tanto che egli ritiene a proposito della loro istanza *che l'argomento non meriti di essere trattato ulteriormente*.

Protestiamo contro questa proposta fatta con tanta leggerezza e tracotanza dall'assessore Pagani, il quale dovrebbe rammentarsi di essere al potere per accogliere le domande degli amministrati, e non per respingerle con tanto assolutismo.

Ma quale esperienza potrà avere il detto assessore in fatto di mercati? Noi gli sappiamo dire che egli potrà essere sperimentato per quanto riguarda compere di terreni e di aree fabbricabili, per quanto riguarda proposte di erezioni di palazzi pubblici; ma esperienza in fatto di mercati egli non ne ha e non può averne, anzi su ciò ha dato prova di essere lui cento anni indietro.

L'hanno invece i 463 firmatari per l'esperimento fatto in quest'anno. Il mercato di S. Antonio in genaio, ridotto a un giorno, fu quasi nullo, e quello di S. Valentino non ebbe neppure luogo in causa della pioggia: nel domani, giorno 13 febb., splendeva il più bel sole, ma i contadini, venuti con gli animali per il mercato, furono mandati indietro alle porte della città.

Queste, immenso assessore Pagani, sono vere e proprie esperienze e anche dolorose, che toccano la borsa degli esercenti, ma non la sua. Fu appunto in seguito a questa mancata fiera di S. Valentino che i negozianti insorsero e vollero stendere l'istanza, incaricando il cav. Beltrame di presentarla alla Giunta.

Se il Consiglio comunale invece di seguire la lettura dell'istanza con *allegra attenzione* (vedi *Paese*), l'avesse invece ben ponderata e si fosse preoccupato, come il consigliere Measso, dell'ingente numero dei firmatari, avrebbe fatto il suo dovere, e non sarebbe ricorso al mezzo termine del consigliere Renier, cioè di fare l'esperienza per un anno. Dall'istanza stessa il Consiglio avrebbe dovuto capire che l'esperienza è già stata fatta dai firmatari con esito sfavorevole e avrebbe dovuto ben altrimenti provvedere.

Non creda la Giunta e l'assessore Pagani che gli esercenti vogliano darsi per vinti. In fin dei conti non domandano che di rimettere le quattro grandi fiere annuali come prima, ed è una gran cocciutaggine quella di non voler accordare ciò che non costa nulla, e non arreca danno ad altri. Forti dei loro diritti continueranno l'agitazione.

Egregio sig. Direttore, La ringraziamo della Sua cortese ospitalità.

Con perfetta osservanza

Un gruppo di negozianti

Istituto Uccellis. Scuola complementare pareggiata. Hanno ottenuto la licenza senza esami le signorine: Anelli Monti Maria, Dedini Ottilia, Pogutz Bianca.

Vennero promosse alla classe II le signorine: Bellis Alice, Bert Maria, Cigolotti Olga, Contarini Gina, De Ponte Domenica, Doplicher Carla, Fattori Laura, Ficcato Matilde, Orza Giuseppina, Pollak Elena, Polo Fausta, Radina Anna, Rea Silvia, Sartori Teresina, Stanich Maria.

Vennero promosse alla classe III le signorine: Carnelutti Gemma, Casanova Maria, D'Orlandis Fides, Ermolli Valeria, Grosser Rosina, Measso Antonietta, Melocco Luigia, Mocenigo Maria, Pagani Anna, Plebani Lia, Pogutz Carolina, Sendresen Elsa, Trani Elsa, Verza Giuseppina.

Il Consiglio dei Sanitari. Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine, nella seduta di venerdì 28 giugno

1) radiò dall'albo dei soci il dottor Enrico Franchi di Chions;

2) deliberò un'inchiesta riguardante il contegno deontologico di alcuni colleghi.

Tombola telegrafica. Ecco l'elenco dei numeri estratti:

18 — 27 — 35 — 72 — 21 — 64 — 36 — 24 — 38 — 84 — 12 — 46 — 73 — 77 — 61 — 1 — 50 — 7 — 13 — 62 — 81 — 69 — 57 — 66 — 37 — 43 — 6 — 89 — 71 — 26 — 32 — 58 — 74 — 79 — 47 90 — 88 — 29 — 33 — 67 — 2 — 14 — 40 — 76 — 86.

Il giudice Goggioli Consigliere d'Appello. L'egregio avvocato Goggioli, che da oltre una diecina di anni è giudice presso il Tribunale di Udine, è stato promosso consigliere di Appello a Venezia.

Al distinto e integerrimo funzionario le nostre sincere congratulazioni.

Trento-Trieste. Le adesioni alla Sezione Udinese della Associaz. *Trento-Trieste* si ricevono presso i negozii Gambierasi, Tosolini, Bolzicco e presso la Libreria Dante, in Via Mercerie.

Udienza rimandata. Il locale ufficio di Conciliazione ci prega di rendere noto che stante la ricorrenza della festa Nazionale, l'udienza ordinaria del giudice Conciliatore fissata pel 4 corrente viene rimandata d'ufficio alla successiva udienza di giovedì 11 luglio.

Società Dante Alighieri. Gli alunni della V Classe Ginnasio, nel tricesimo della morte della madre del prof. Lorenzo Trepin, versarono a questo Comitato della Dante, L. 5.50. La Presidenza ringrazia.

Chi l'ha visto? Il ragazzino Giuseppe Tonutti, d'anni 5 abitante in Chiavris, sabato mattina abbandonò la casa paterna senza farvi più ritorno. Il padre si recò a denunciare la scomparsa del figlio alla questura che però non è ancora riuscita a rintracciare il fuggitivo.

Un colpo di falcetto riportò accidentalmente il ragazzo dodicenne Attilio Buccioli di Giuseppe.

Trasportato all'Ospitale il medico gli constatò la recisione del dito mignolo della mano sinistra all'altezza della falangina e porzione della mediana.

Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Consiglio provinciale

Per il centenario di Garibaldi

Stamane alle 11 si è aperto il Consiglio provinciale. E' presente il prefetto, comm. Brunialti; la sala è abbastanza affollata.

Presiede il consigliere anziano Rizzi. E si procede subito alla elezione del presidente.

Viene eletto il comm. Renier con voti 31.

Egli accetta la carica ringraziando e propone tosto d'invertire l'ordine del giorno, cominciando dal n. 13, onoranze pel centenario di Garibaldi.

Con opportune parole rammenta le alte virtù dell'eroe, e le sue proposte interrotte da vive approvazioni vengono in fine approvate all'unanimità dall'intero consiglio fra i più vivi applausi.

La nuova sede del Club Alpino. Oggi fu aperta la nuova sede del Club, Alpino al piano nobile del palazzo Rubbazzer (ex-Casa Ottavi) in Via Rialto. Il Club occupa tutto il vasto primo piano, al quale si accede per una larga e comoda scala da Via Lionello.

Le tre sale di lettura sono sulla fronte del palazzo e ricevono aria e luce dalle ampie finestre, dalle quali si gode la vista delle vie centrali più animate.

Nella parte di dietro del piano nobile sono collocate la Direzione, la segreteria e la biblioteca del Club. La Biblioteca ha due stanze abbastanza vaste — così la Direzione e la Segreteria.

Nel grande vestibolo è l'ufficio del custode.

Si può, in conclusione, ben dire che per vari aspetti la nuova sede è migliore dell'antecedente e riteniamo che i soci frequentatori saranno della nostra opinione. I pochi che rimpiangono la vista dell'appartamento Braida prenderanno presto viva simpatia per l'animazione che si svolge attorno il centralissimo palazzo Rubbazzer e per la facilità di andarvi.

Tentato suicidio d'una domestica? Da parecchio tempo nell'osteria « Al Toscano » a porta Aquileia presta servizio certa Micoli Armida di Giuseppe e di Maria Topacini, d'anni 18.

La giovane la scorsa notte venne colta da fortissimi dolori, e perciò fu tosto accompagnata all'ospitale.

Il medico di guardia dott. Ferrario la giudicò avvelenata con l'acido fenico e le prestò le necessarie cure dichiarandola guaribile in 15 giorni.

Si tratterrebbe dunque di un tentato suicidio, e di questo parere sarebbero anche i vicinanti di via Aquileia, che ne attribuiscono la causa a quistioni di gelosia.

La padrona dell'osteria « Al Toscano » dice invece che la ragazza è dedita alle bevande alcooliche, e che non può trattarsi d'avvelenamento.

Un dito contuso. Giuseppe Tosolini di Sebastiano d'anni 20, mentre stava lavorando, per un falso movimento, ebbe uno strappo a un dito della mano sinistra, e precisamente alla falangetta media dell'anulare. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Arresto per furto e sequestro di refurtiva. Verso le ore 13.45 di ieri le guardie di città procedettero all'arresto dello straniero Hiygen Michele d'anni 24 da Pilstifr (Baviera), perchè ritenuto responsabile del furto d'una bicicletta, in danno di certo Tomad Federico.

La bicicletta venne sequestrata.

Cominciano bene! I giornali stamane raccontavano che i soliti ignoti malvaggi avevano l'altra sera contorto una di quelle sbarre di ferro che fuori porta Ronchi impediscono il transito alla gente durante il passaggio del treno sulla linea Udine-Cividale.

La sbarra così contorta e posta trasversalmente venne vista da alcuni contadini che, avvisato il casellante, la raddrizzarono lasciando così sgombra la linea.

Il fatto fu denunciato all'autorità — e le ricerche pronte e intelligenti delle guardie scelte condussero alla scoperta dei malvagi, che sono dei minorenni, ormai assicurati alla giustizia.

Cinematografo. In seguito al grande successo ottenuto dal Cinematografo Pettini questi darà altre 3 straordinarie rappresentazioni nelle sere di martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 corr. con programmi del tutto variati da quelli già dati.

Nel programma di domani figura la proiezione nuovissima *Le feste a Venezia* con la sfilata dei Ginnasti dello scorso maggio alle quali partecipò pure una squadra di Ginnasti Udinesi.

Questa proiezione ottenne a Venezia grande successo e venne replicata molte sere.

Secession. — Oggi si apre il teatrino estivo *Secession* con parecchie canzonettiste, un uomo-flauto, la bella Mimì e Canolicchio, buffo eccentrico.

Oggetto smarrito. Stamane, una donna, partendo dall' Officina Brusconi per andare e tornare dalla farmacia Bosero, ha perduto una *buccola* senza ago. Chi la riporterà avrà una mancia.

Per finire. In un Albergo di primo ordine il principale pregò il compilatore della lista del giorno di non abusare del francese. Avendogli il cuoco annunciato un « Brasato di bue alla Pompadour », il compilatore, fedele alla consegna, mise in lista: « Brasato di bue alla pompa d'oro ».

VOCI DEL PUBBLICO

Pubblicità a tutt'oltranza

Caro Giornale,

L'amministrazione comunale democratica, che s'è lasciata scappare la municipalizzazione della luce elettrica (a proposito domandate al *Paese* che cosa c'è di vero nella voce corsa d'un pronunciamento del personale della Officina elettrica), una municipalizzazione che avrebbe dato lucri sicuri e rilevanti, cerca ora di rifarsi con le municipalizzazioni a scartamento ridotto, sopratutto con quella della pubblicità.

Come avrete visto tutte le vie della città furono tapezzate con albi di pubblicità di carattere primitivo cioè fatti con quattro linee che vorrebbero rappresentare la cornice d'un robusto telaio e non rappresentano che la povertà e l'impraticità del metodo municipale.

Per chi volete che servano tanti avvisi? In tratti d'un centinaio di passi (vedi p. e. Via Mazzini) se ne contano cinque: non siamo mica in America, diceva ieri ad alta voce un signore contemplando il parto municipale; e un altro soggiungeva: aspettano forse che torni Buffalo Bill?

Io non disapprovo mica l'idea di sviluppare molto la pubblicità sui muri — ma domandando umilmente perdono ai padri eterni della Giunta, non posso approvare il loro sistema di impiastrare di albi finti e certo poco resistenti all' intemperie le vie della città. *a. b. c.*

Schiamazzi notturni in un pubblico esercizio

Ci scrivono:

In una Trattoria del Piazzale Poscolle, la quale rimane aperta fino ad ora tardissima, avvengono nelle sere dei giorni festivi alti e prolungati schiamazzi che disturbano assai tutto il vicinato che ha bisogno di riposare.

Pare a questi abitanti che sia risorto l'antico « Pomodoro » di non buona memoria.

Un abitante di Via Poscolle

SPORT

Le feste ciclistiche a Trieste

La squadra udinese

Ci scrivono, 30:

Non mando particolari. Fu una festa grandiosa. Avemmo accoglienze degne di italiani in terra italiana, benchè si fosse tolto (e ognuno comprende perchè) ogni apparato esteriore.

Ma gli occhi e le mani parlavano il linguaggio più vibrante — e i discorsi ebbero altezze squillanti e pur, nella frase cauta, suscitarono entusiasmi. Era il sentimento che completava la frase.

Parteciparono al convegno centinaia di associazioni del Veneto e del Friuli. I rappresentanti di Udine furono i più applauditi. Era la risposta alle accoglienze che hanno da voi i ciclisti di Trieste? Io credo di si; e noi abbiamo tremato di commozione.

Lo stesso corrispondente ci manda, 1 matt.:

Alle 4 pom. folla numerosissima (circa 15.000 persone) aspettava la partenza per il giro di circonvallazione a mare.

Alle cinque tutti i baldi corridori si allineano sul traguardo, in attesa della partenza.

Appena lo *starter* dà il segnale, i ciclisti nostri concittadini passano in testa il gruppo era condotto da Ciriani, Barnaba e Marchetti; gli altri seguivano.

Il giro scelto dall'Unione Ciclistica triestina, era difficilissimo per le frequenti salite e discese.

La macchina del Barnaba ebbe un freno bruciato, al Ciriani scoppiarono due gomme.

Sono le sei e sette minuti quando un automobile annuncia che l'arrivo è imminente.

Dopo pochi istanti arriva tra gli applausi il nostro concittadino e campione friulano Attilio Barnaba, che con una meravigliosa volata passa il traguardo. Secondo a pochi minuti è pure l'udinese Emilio Marchetti; dopo quattro minuti arriva Ciriani, che sbagliò strada e fece circa 10 K. di più. Ebbe poi a godersi parecchi incidenti come gli accade di solito. Tutti i corridori montavano una bicicletta costruita nella fabbrica del sig. Augusto Verza.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	10	14
» morti	—	2
» esposti	—	—

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batta Noacco falegname con Rosa Luigia Romanello setaiuola — Antonio Buccin manovale con Antonia Zatti Lavandaia — Enrico Franzolini sarto con Ortensia Trevisan sarta — Attilio Crovato viaggiatore di commercio con Adele Fumolo sarta — Guglielmo Colle calzolaio con Santa Marchetti ricamatrice — Giacomo Canova negoziante con Maria Pia Pittano casalinga.

MATRIMONI

Luigi Della Ricca operaio con Luigia Baldan casalinga — Luigi Macini impiegato con Vittoria Bulfoni agiata.

MORTI

G. B. Malisani fu Giacomo d'anni 52 facchino — Dolores Agolzer di mesi 4 e g. 27 — Bruna Del Bianco di Ermenegildo di mesi 10 e g. 20 — Teresa Tomaselli-Simonetti fu Angelo d'anni 70 casalinga — Pietro Bordiga di Giovanni di mesi 2 e g. 10 — Vincenzo Visentini fu Antonio d'anni 74 ebanista — Maria Visintini di Agostino di mesi 10 e g. 12 — Giulio Defent fu Antonio d'anni 67 argentiere — Pietro Venier fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Luciano De Luisa di Emilio di mesi 1 e g. 12 — Teresa Perissini di G. B. d'anni 29 cucitrice — Antonio Lodolo fu Francesco d'anni 40 agricoltore — Raimondo Zoccolante di anni 71 agricoltore — Antonio Lauzana di Luigi d'anni 34 agricoltore — Giacomo Lorenzini fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Giovanni Malisani fu Giuseppe d'anni 64 bracciante — Arturo Gerunda fu Bonafede d'anni 38 cancelliere di Tribunale — Pietro Vida fu Giacomo d'anni 66 sarto — Pietro Contardo fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Maria Valent di Osvaldo d'anni 23 contadina — Maddalena Zamparo-Marsilli fu Germano d'anni 89 casalinga — Antonio Martinuzzi fu Domenico d'anni 60 stalliere — Attilio Cuttini di Giuseppe di giorni 2 — Canciano Gattesco fu Giovanni d'anni 76 vetturale — Apro La Pietra di Romeo d'anni 1 e mesi 6 — Anna Vidussi di Pietro di mesi 8 — Anna Maria Pascoli-Pascoli fu Emilio d'anni 65 casalinga — Anna Colugnatti-Pravisani fu Angelo d'anni 51 contadina.

Totale N. 28, dei quali 10 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Le ceneri e la statua del Venier

Venezia, 30. — Alla solennità della traslazione da Murano alla chiesa di San Zannipolo delle ceneri dell'ammiraglio e doge Sebastiano Venier, vincitore della battaglia di Lepanto, assisteva una folla enorme di popolo.

Alla cerimonia nella chiesa di San Giovanni e Paolo dello scoprimento della statua erano presenti la Regina Margherita, il duca di Genova, l'ammiraglio Viotti, il patriarca di Venezia. Parlarono Grimani e Pellegrini.

La statua del Dal Zotto è bellissima: un vero capolavoro.

Morto mentre studiava la famosa frontiera

Trieste, 30. — Durante un'escursione militare di parecchi generali ed ufficiali di stato maggiore sul monte Virino, presso Cormons, il colonnello Wawra ad un tratto stramazzò al suolo. Alcuni ufficiali accorsero per soccorrerlo, ma era già morto. Un colpo apoplettico lo aveva ucciso. Il colonnello Wawra era comandante della 44ª brigata di fanteria territoriale a Lubiana.

La jattura alle navi francesi

Parigi 30. — Ieri a Cherbourg un sottomarino francese, facendo evoluzioni nella rada è stato urtato da un *jacht* il quale gli cagionò parecchie avarie. Nondimeno il sottomarino potè rientrare nell'arsenale. Non vi furono accidenti alle persone.

— Il ministero smentisce la notizia del disastro della corazzata *Jaureguiberry*.

Una disgrazia alla flotta Montecuccoli

Trieste, 30. — Durante le manovre nel canale di Sebenico, la torpediniera *Uhlau* danneggiò gravemente la nave *Streiter*, la quale dovette essere rimorchiata a Pola.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 3.50. 3, 3.75.
Scarti: L. 1.75, 1.65.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinsigh Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della
“ Navig. Gen. Ital. „ e “ Veloce „
in IV pagina

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
FABRIS rag. GIUSEPPE

A Te, rapito all'affetto dei tuoi cari, alle carezze delle tenere tue figliuole, all'estimazione di tutti, in età in cui la vita maggiormente sorride, ancora una volta il nostro riverente saluto.

L'integrità della tua vita, la fermezza del tuo carattere, il vivissimo tuo ingegno sieno grato ricordo ai giovani d'oggidì ed ai tuoi coetani e colleghi: sei passato modesto ed umile, come i forti; ma come forte, che solo dinanzi al fato piega la testa; noi continuiamo e continueremo ad ammirarti. *G.*

Alle ore 20 30 del 30 giugno dopo lunga e straziante malattia sopportata con rassegnazione e fortezza d'animo esemplari, morì serenamente confortata dall'affetto delle figlie e dai carismi della Religione

Antonietta Marzona ved. Rosinato
d'anni 76

Le figlie Elisa in Armellini, Maria ed Emilia, il genero Luigi Armellini e la nipotina Isabella, il fratello cav. dott. Carlo Marzona e consorte ed i nipoti tutti ne danno il tristissimo annuncio che serve di partecipazione personale.

Treppo piccolo, 1 luglio 1907.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 8 in Treppo piccolo.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti commossi ringraziano sentitamente tutte le gentilissime persone che vollero rendere un estremo tributo d'affetto al loro dilettissimo

Angelo Burelli

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Speciali e vivi ringraziamenti porgono ai medici curanti dott. Danieli e dott. Grillo per le tante attenzioni e cure prestate al povero estinto durante la malattia.

Fagagna, 30 giugno 1907.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
		Per il PLATA					
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barc., Las Palmas, Rio San.	21
La Veloce	4 "	SAVOIA	5279	3361	13.80	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	19 1[2
N. G. I.	11 Luglio	LOMBARDIA	4815	2953	15.19	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	20
		Per NEW YORK					
La Veloce	da Napoli 25 Giugno	CITTA' DI MILAO	4041	2969	13.01	Napoli	18
N. G. I.	" 26 "	LIGURIA	4865	2571	15.34	"	13
La Veloce	" 8 Luglio	NORD AMERICA	4985	2484	13.40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	" 15 "	SANNIO	9203	5801	16	" "	16
		Pel BRASILE					
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcellona e Teneriffa	16 1[2
		Per l'AMERICA CENTRALE					
La Veloce	10 Luglio	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario
Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cartoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti